



Il piano di Bernabè

Telecom, in arrivo altri 4 mila tagli

Debiti ridotti di cinque miliardi ma in Borsa il titolo perde l'1,6%
Messa in vendita anche La7

Zeni A PAGINA 29



Allarme dagli Usa

«Ora in Pakistan è rischio golpe»

La Cia sospetta che l'attentato a Mumbai avesse come obiettivo far cadere il presidente Zardari

Molinari A PAGINA 13



Progetto da 30 milioni

L'ultima follia: un hub in Calabria

Tutti d'accordo, da Rifondazione a Forza Italia, ma già si allunga l'ombra della 'ndrangheta

Salvaggiulo A PAGINA 8

MARCELLO SORGI

BLOCCARE LE MOSCHEE?

Bloccare nuove moschee e centri culturali, almeno fino a quando non sia stata sottoscritta un'intesa tra lo Stato italiano e gli islamici: avanzata ieri dopo l'arresto di due marocchini a Milano, accusati di preparare attentati, e dopo l'allarme lanciato dal ministro dell'Interno Maroni, la proposta della Lega Nord ha subito suscitato molte reazioni, dal Pd a Rifondazione comunista, che arrivano a definirla «incostituzionale».

Ora, che la Lega scelga la strada parlamentare e presenti una mozione per sollevare una discussione, segna invece un passo avanti, se solo si riflette che fino a qualche

Dopo gli arresti di Milano

Maroni: serve una moratoria sulle nuove costruzioni

Colonnello e Grignetti A PAGINA 6

anno fa fu il ministro Calderoli a minacciare di portare maiali a pascolare sui terreni destinati a luoghi di culto islamici, e così sconsacrarli. Naturalmente, c'è un evidente obiettivo propagandistico (né più né meno di quello che muove le reazioni) nel farsi avanti sull'onda dell'emozione sollevata dal riproporsi della minaccia terroristica. Ma la questione riguarda la possibilità o meno di consentire, o addirittura di favorire, la professione della religione islamica quando purtroppo, dall'interno della vasta platea di fedeli, continuano ad affacciarsi frange di estremisti radicali.

Se parliamo della Costituzione, chiamata in causa dall'opposizione, il dettato è chiarissimo: l'articolo 19 garantisce l'esercizio della libertà religiosa in privato e in pubblico, e di conseguenza la costruzione di edifici dedicati al culto.

CONTINUA A PAGINA 37

Bruxelles: giusto armonizzare l'Iva, altrimenti via alla procedura di infrazione. Berlusconi: bisogna regolamentare Internet

Sky, l'Ue dà ragione al premier

Tremonti: debito pubblico record, dobbiamo difendere i nostri Bot

SOMALIA, LA NAVE RIESCE A SFUGGIRE AI PIRATI



La piscina della «Nautica»: a bordo 648 turisti

Pozzo A PAG. 19

La Commissione Europea interviene sul caso delle aliquote Iva: se il governo italiano non avesse allineato la tassazione per Sky a quella delle altre tv, Bruxelles avrebbe lanciato una procedura di infrazione contro l'Italia. Sulla crisi il ministro Tremonti spiega: «Non potevamo fare di più, altrimenti il debito pubblico sarebbe finito fuori controllo. Dobbiamo difendere i nostri Bot». Buone notizie per il bonus energia, sul quale il governo fa un parziale dietrofront. E Berlusconi annuncia: al G8 regolamerteremo Internet.

Amabile, Giovannini, Lepri, Magri, Nicoletti e Zatterin

DAP AG. 2 A PAG. 5

Figuraccia

L'Europa riconosce la correttezza del comportamento del nostro governo nella vicenda dell'aumento delle aliquote Iva sulle pay-tv. Il premier Berlusconi lo sottolinea, com'è giusto, e commenta che la sinistra e i giornali che lo hanno accusato hanno fatto «una figuraccia enorme».

Quest'ultima affermazione non ci riguarda. Ma poiché «La Stampa», ieri l'altro, è stata direttamente chiamata in causa assieme al «Corriere

della Sera», preferiamo non restare equivoci e ribadiamo quanto abbiamo già scritto: il giornale ha raccontato lo scontro che ha acceso la politica italiana e il mondo televisivo, limitandosi ad esercitare il diritto di cronaca. Senza schierarsi. Però, nel momento in cui Berlusconi parla di «preteso conflitto d'interesse», è doveroso sottolineare che, se il macroscopico conflitto non esistesse, il caso non sarebbe divampato con tanta violenza politica e mediatica.

I terroristi avevano già sabotato i suoi camion. Ma era senza scorta

Spagna, giustiziato dall'Eta per fermare l'Alta Velocità

Agguato all'imprenditore che aveva vinto l'appalto

Sangue sull'Alta Velocità in Spagna. L'Eta, l'organizzazione terroristica basca, da tempo ha nel mirino la ferrovia «Y» che deve collegare Madrid a Bilbao e San Sebastian. Ieri un commando di due terroristi ha freddato con due colpi alla nuca un imprenditore molto noto nella zona, che aveva vinto l'appalto per costruire una delle tratte del progetto strategico Ue da 4,1 miliardi. Ignacio Uría, questo il nome del costruttore, è la quarta vittima attribuibile alla organizzazione separatista nell'arco di un anno.

Orighi A PAGINA 14

VALERIO PELLIZZARI

KARZAI IL RIBELLE

Una metamorfosi profonda e veloce ha colpito il linguaggio del presidente Karzai, che ormai mostra guizzi di autentica insubordinazione verso i protettori e i consiglieri occidentali. Le sue parole degli ultimi mesi segnano una frattura con anni di dichiarazioni prudenti, scontate, genericamente ottimiste.



L'uomo che vive assediato nell'ex palazzo reale di Kabul, e il cui potere svanisce oltre il perimetro cittadino come quello di un sindaco, sembra avere trovato un orgoglio patriottico che gli era sconosciuto. Ha abbandonato, almeno a voce, la soggezione verso gli stranieri che lo sostengono.

CONTINUA A PAGINA 37

Buongiorno

MASSIMO GRAMELLINI

► Scrivo da un letto di dolore che troppo di dolore non è. Insomma, ho l'influenza come milioni di italiani e cerco di godermela fino in fondo. Mi barrico con la testa sotto le lenzuola come da piccolo, quando immaginavo che il letto fosse un sottomarino. Poi guardo fuori, ma non mi pare di perdersi un granché. Le Borse borseggiano e i terroristi terrorizzano, quasi quanto gli economisti, i quali assicurano che il 2009 sarà peggio del 2008 ma uno scherzo rispetto al 2010. La febbre è una compagna preziosa. Ti libera dallo stress e dalle scocciature. E ti consegna a quello stato di ottundimento che è la condizione ideale per concentrarti sul linguaggio silenzioso del corpo, mediatore indispensabile per raggiungere la parte più inesplorata di se stessi.

Elogio dell'influenza

Il mal di testa ti impedisce di leggere, il mal di gola di telefonare. Resta la televisione, da guardare a occhi chiusi, appisolandoti di continuo. E ogni volta, sempre la stessa scoperta: il mondo va avanti senza di te. Straziato dalla tua assenza, ma in qualche modo ce la fa. La commissione urgente si rivela rinviabile. L'appuntamento da non perdere, perdibilissimo. E il tarlo affettivo o professionale che ti teneva sveglio la notte svanisce al cospetto di una fitta alla schiena. Sei ai box a fare il pieno, a cambiare le gomme. E, se ci riesci, a dare un'occhiata al motore. Mi piace pensare che la crisi assomigli all'influenza: uno stato di malessere che prelude a un benessere meno isterico e più consapevole. Ma non datemi retta: mica sono un economista, anche se il mio delirio almeno ha l'alibi della febbre.

SETTE OPERAI MORTI.
LA DISPERAZIONE E LA RABBIA
IN UN FILM CHE NON FA SCONTI.

ThyssenKrupp
LA FABBRICA DEI TEDESCHI
di MIMMO CALOPRESTI

BUR senza filtro
Ambra Jovinetti

65
VENIZIA 2008

